

Elezione del nuovo Sindaco 16.03.03

Il 16 marzo è stato eletto il nuovo sindaco a Castel San Pietro. Non c'è stata la tanto attesa rivoluzione, il PPD continua a gestire la poltrona di sindaco, è stato infatti eletto a questa carica Lorenzo Bassi.

La campagna elettorale è stata turbolenta. La presentazione pubblica dei due candidati non è avvenuta poiché il candidato PPD ha declinato l'invito.

In mezzo a questo trambusto L. Rezzonico si è distinto per signorilità e compostezza anche nei momenti in cui la polemica divampava.

Questo non gli ha impedito di esprimersi chiaramente sul futuro dell'esecutivo Castellano nel comunicato stampa apparso sul CdT del 17.03.03. L.Rezzonico ha fatto le dovute considerazioni dopo gli avvenimenti degli ultimi giorni di campagna elettorale.

La sezione PLR di CSP si congratula e ringrazia Luigi per il suo impegno e il risultato ottenuto in questa occasione.

Segue il testo apparso sul CdT lunedì 17.03.2003 a commento dell'elezione del nuovo sindaco di CSP.

CASTEL SAN PIETRO Lorenzo Bassi è sindaco eletto con soli 34 voti in più di quelli di Luigi Rezzonico. di Francesco Somaini

Il candidato del Partito popolare democratico è stato votato da 476 cittadini dei 960 recatisi alle urne (pari al 69,8% degli aventi diritto): succede così a Paolo Mondia (PPD) che ha cambiato domicilio; il suo avversario del Partito liberale radicale ha raccolto 442 preferenze.

IN FORSE LO SPIRITO DI COLLABORAZIONE IN SENO AL MUNICIPIO

Per una manciata di voti. Il candidato del Partito popolare democratico Lorenzo Bassi, 39 anni, direttore del settore formazione dell'Organizzazione cristiano sociale ticinese, è il nuovo sindaco di Castel San Pietro. Solo trentaquattro voti l'hanno separato dal suo avversario, il candidato del Partito liberale radicale Luigi Rezzonico, 46 anni, direttore alla Finter Bank di Lugano.

Con questi numeri, quasi il 70 per cento degli elettori di Castello recatisi alle urne nella scorsa fine settimana (960 sui 1.376 iscritti in catalogo) hanno designato il loro nuovo sindaco, nel segno della continuità politica (PPD è infatti pure il dimissionario Paolo Mondia): al netto di 36 schede bianche e 6 nulle, 476 votanti hanno preferito Bassi, 442 Rezzonico.



Luigi Rezzonico (PLRT) vice-sindaco e capodicastero delle Finanze ha mancato l'elezione per 34 voti.

Un risultato a stretto margine, tenuto conto del fatto che a Castello il PPD è il partito di maggioranza relativa (vi appartengono tre dei sette municipali). Lorenzo Bassi si dice «naturalmente soddisfatto» dell'esito della votazione, perché si tratta «comunque di un risultato positivo». La risicata differenza di schede fra i due candidati «ci sta», visto che il voto per il sindaco è sulla persona e non sull'area politica e che gli altri partiti si erano dichiarati contro la sua elezione, commenta il nuovo capo dell'Esecutivo di Castello. Il quale pensa e auspica che non ci saranno stravolgimenti per quanto riguarda la responsabilità dei dicasteri, ritenendo che garantire la continuità del lavoro fin qui portato avanti sia la cosa migliore, data la buona situazione in cui versa il Comune. Del resto, alle prossime elezioni comunali manca solo un anno. In questo lasso di tempo Bassi, attualmente capo Dicastero ambiente e sociale, «sa di potere contare sulla collaborazione di Rezzonico», con il quale riferisce di essersi sentito nei giorni scorsi. Ma la collaborazione futura in seno al Municipio «è tutta nelle mani del PPD», reagisce a caldo Rezzonico. Il vice sindaco e capo Dicastero finanze critica duramente la campagna elettorale «di basso profilo» fatta dal PPD a sostegno del suo candidato (critica non diretta invece a Bassi, che «è stato corretto», sottolinea Rezzonico). «Per sette anni ci sono state armonia e collaborazione», spiega Rezzonico, mentre «questa campagna ha rotto questo equilibrio». «Il PPD non deve dimenticare di essere il partito di

maggioranza relativa, non assoluta», rincarà il vice sindaco. «Se nei prossimi dodici mesi modificherà il proprio atteggiamento, si potrà tornare a collaborare, altrimenti ci metteremo poco a rendere le minoranze, unite, una maggioranza», avverte Rezzonico. Il capo Dicastero finanze, pure con «l'amaro in bocca» per la mancata elezione, si dice comunque soddisfatto del margine minimo che lo ha separato da Bassi. Da anni a Castello non si vedeva una votazione con differenza di voti tanto stretta fra i due candidati, fa notare Rezzonico.

Si tratta di un risultato che definisce «estremamente favorevole» per il PLR e che fa ben sperare il suo partito per le prossime elezioni comunali.